



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

LA DIFFICILE USCITA DALLA CRISI: le prospettive della Toscana

Stefano Casini Benvenuti

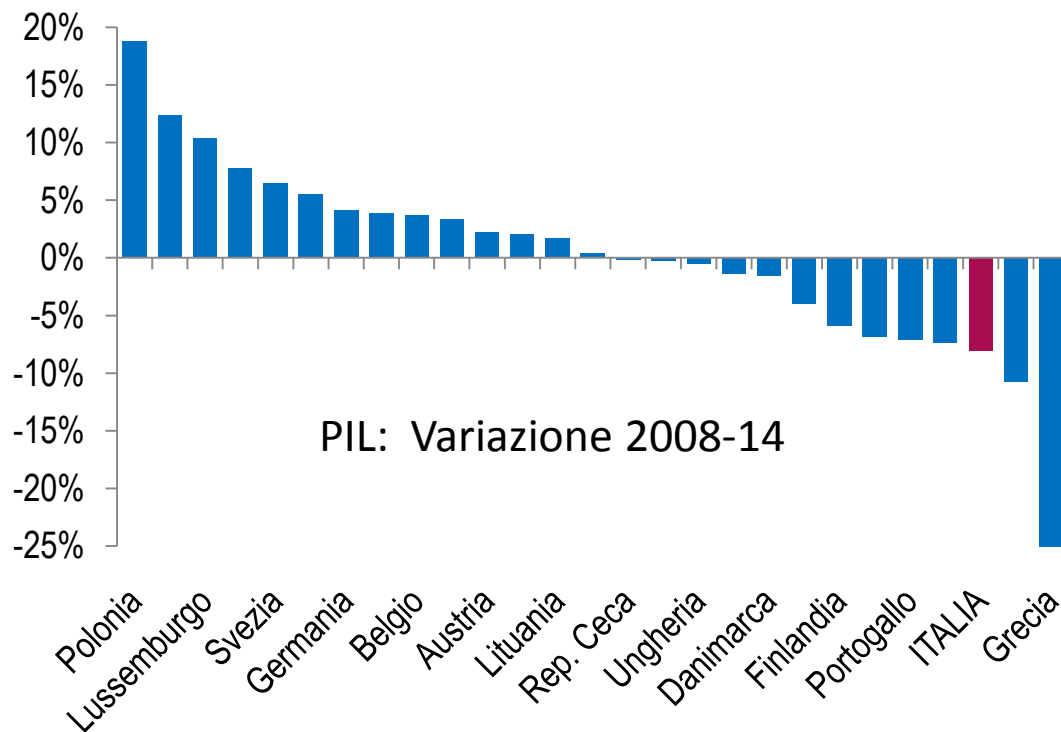
Firenze, 11 dicembre 2015

La gravità della crisi

	1867-72	1930-36	2008-14
Durata complessiva	6 anni	7 anni	7 anni
Anni di recessione	3 anni	4 anni	5 anni
Caduta del PIL	-4,1%	-3,4%	-8,1%

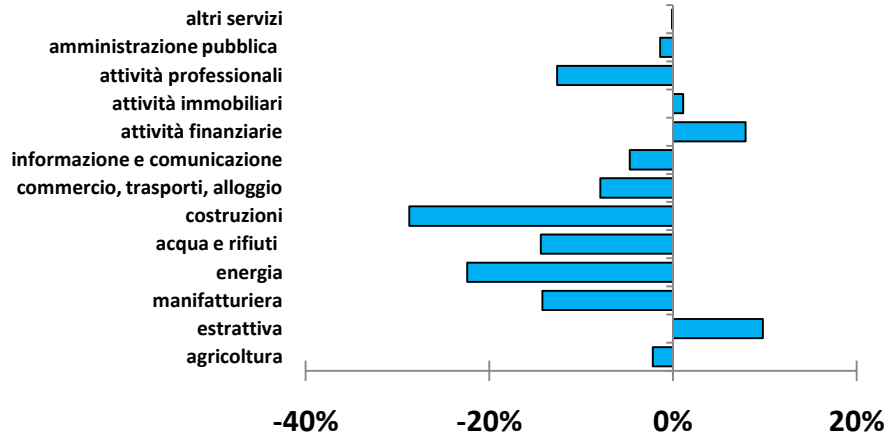
Dall'unità d'Italia ad oggi

Rispetto agli altri paesi

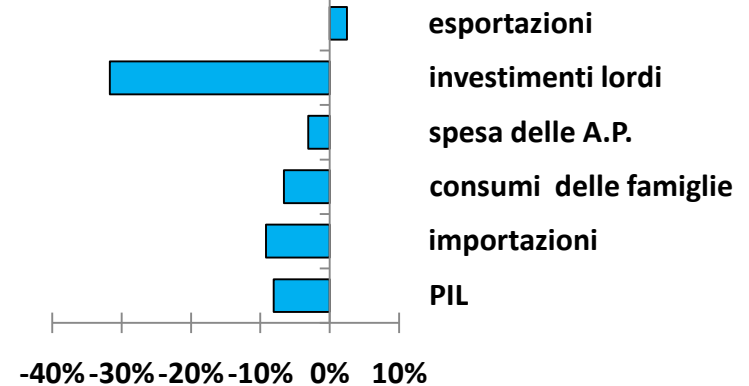


Italia: una recessione squilibrata

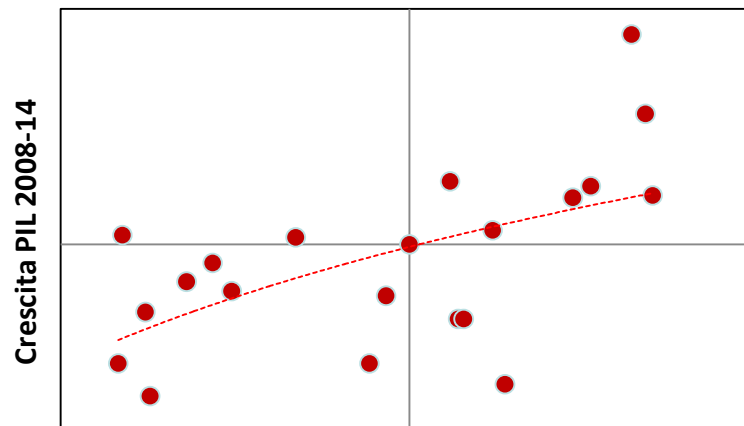
SETTORI:



COMPONENTI DOMANDA:

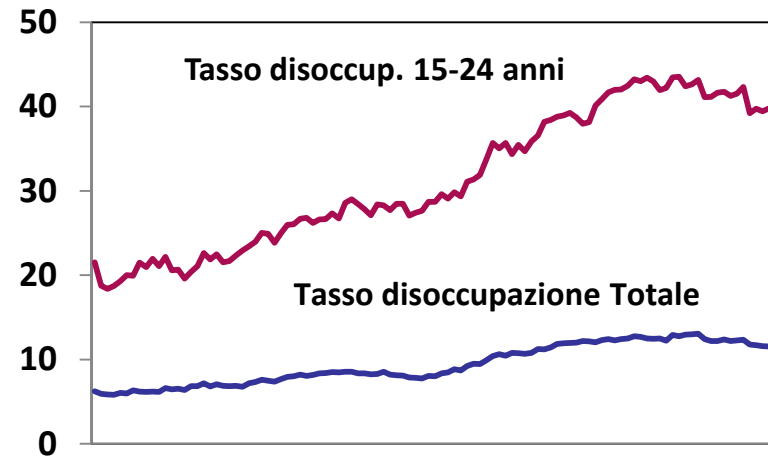


TERRITORIO



PIL procapite nel 2008

CLASSI DI ETÀ

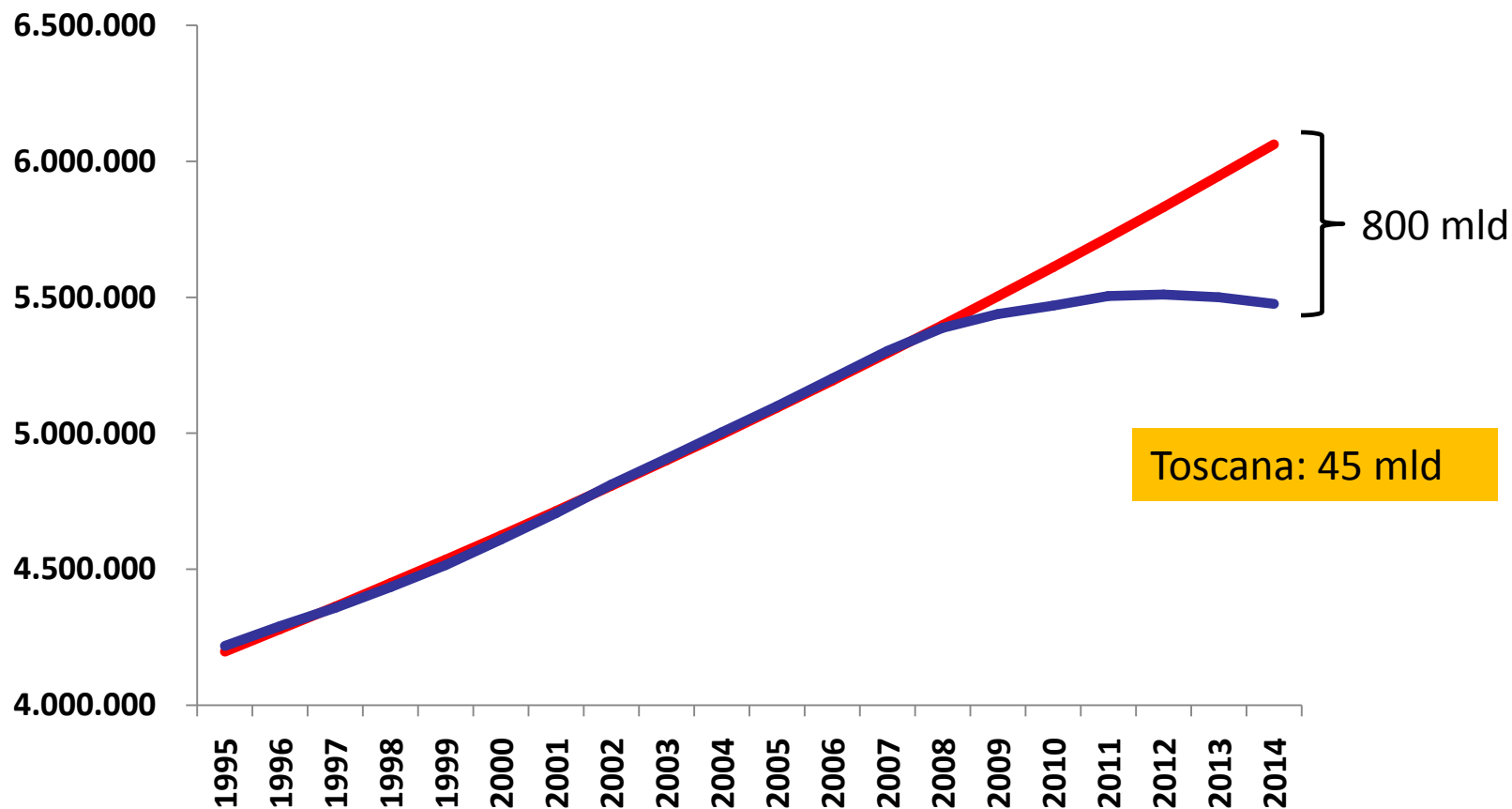




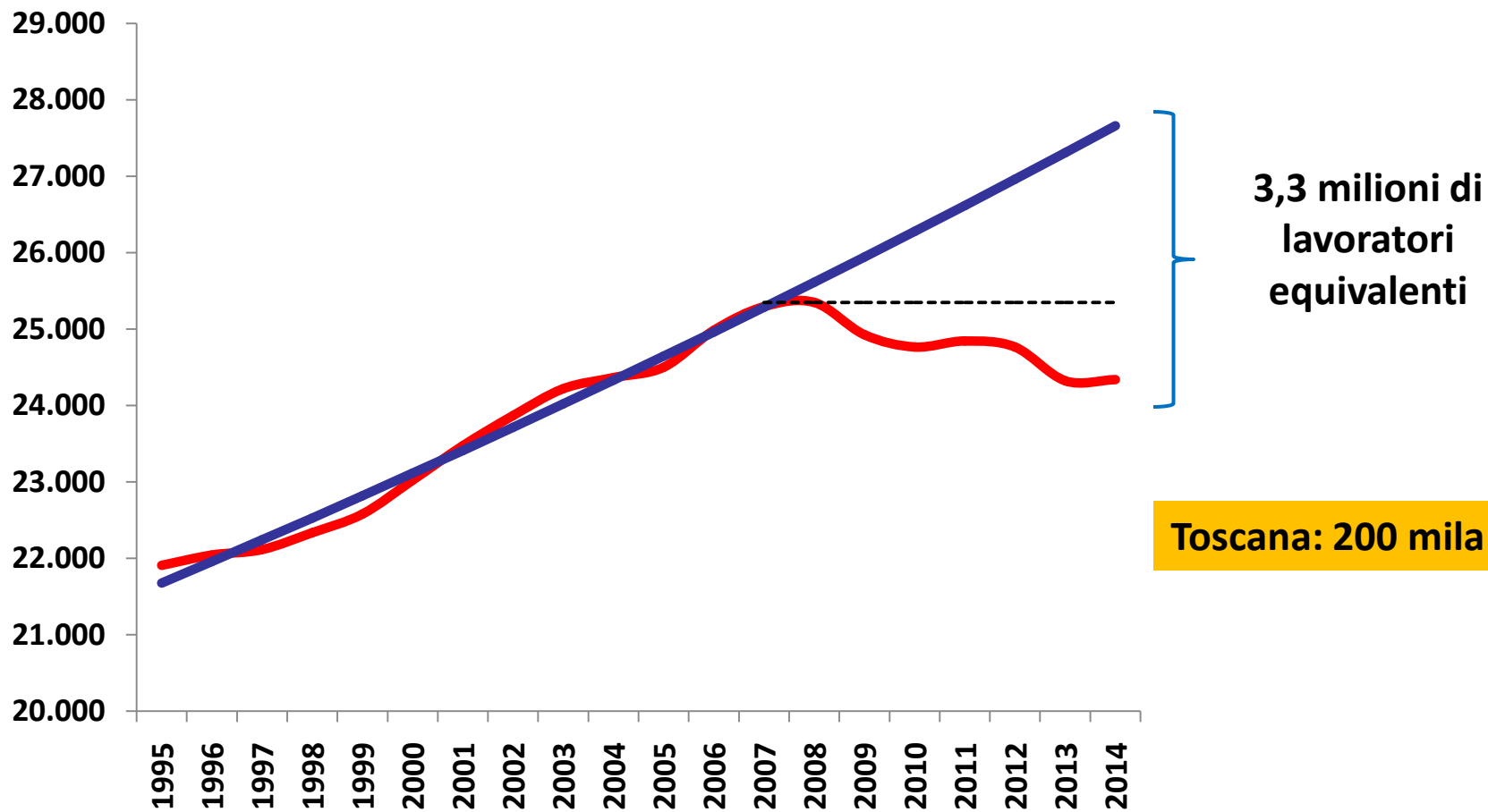
IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Le dimensioni della recessione In Italia

Il capitale perduto



Il lavoro perduto: le ore in meno





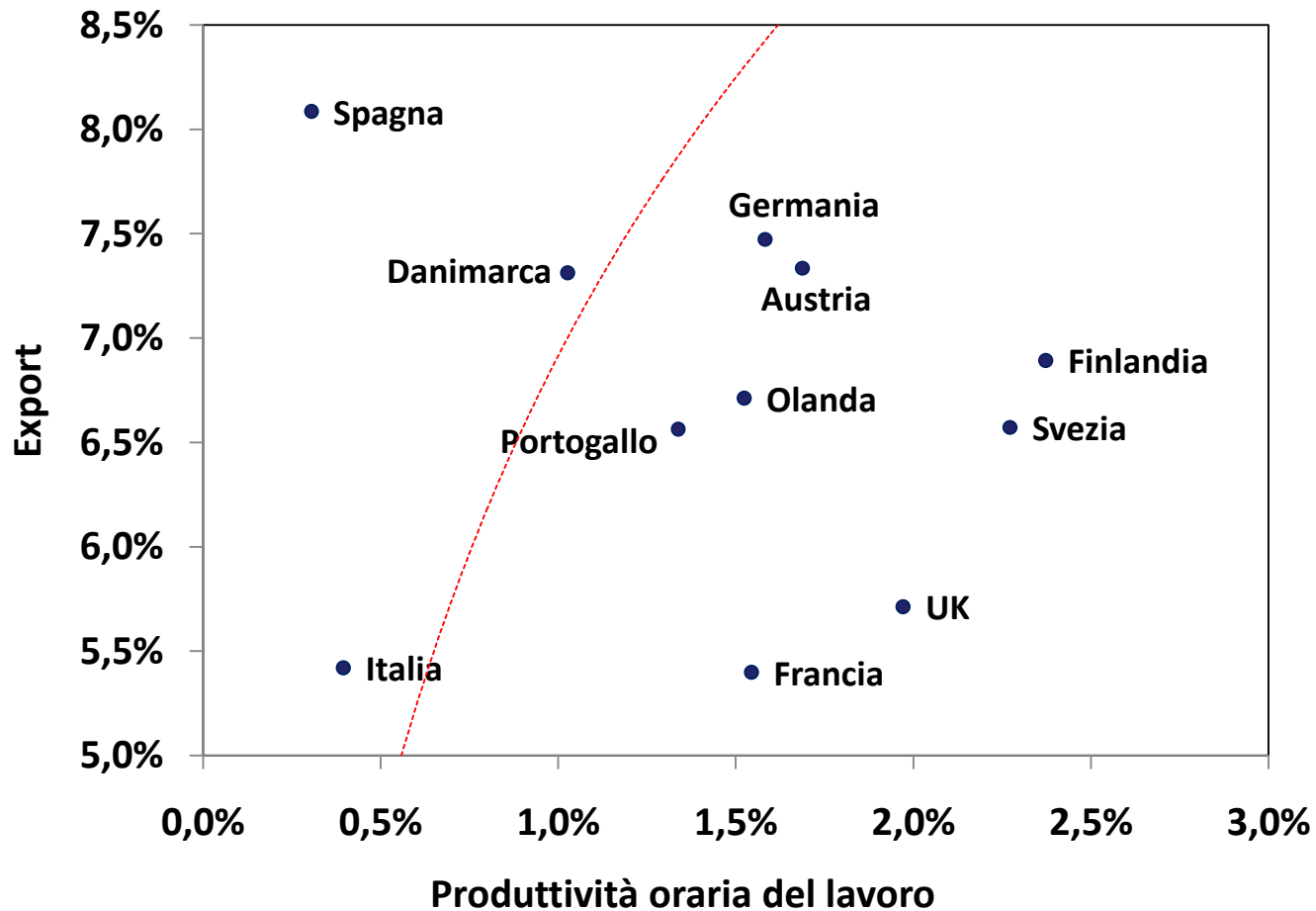
Le cause endogene

*L'Italia deve “... contrastare un **debito pubblico molto elevato** e una **competitività esterna debole**. Entrambi gli aspetti sono ascrivibili in ultima analisi al protrarsi di una crescita deludente della produttività e richiedono un intervento urgente e risoluto per ridurre il rischio di effetti negativi per l'economia italiana e per la zona euro.”*

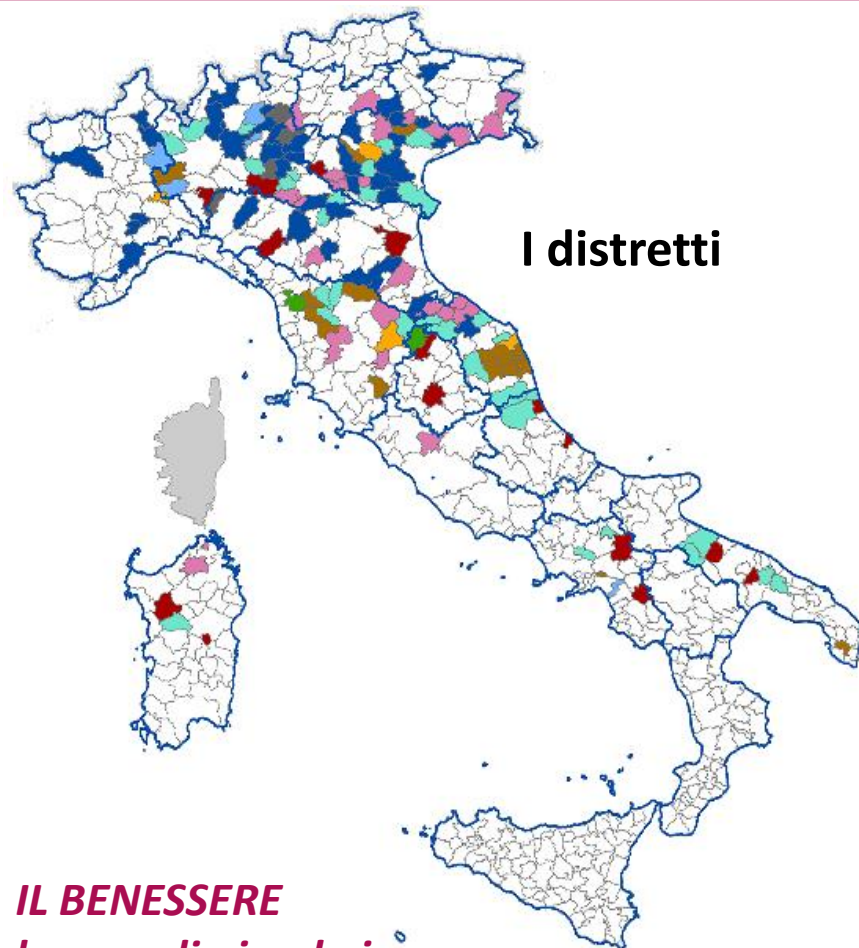
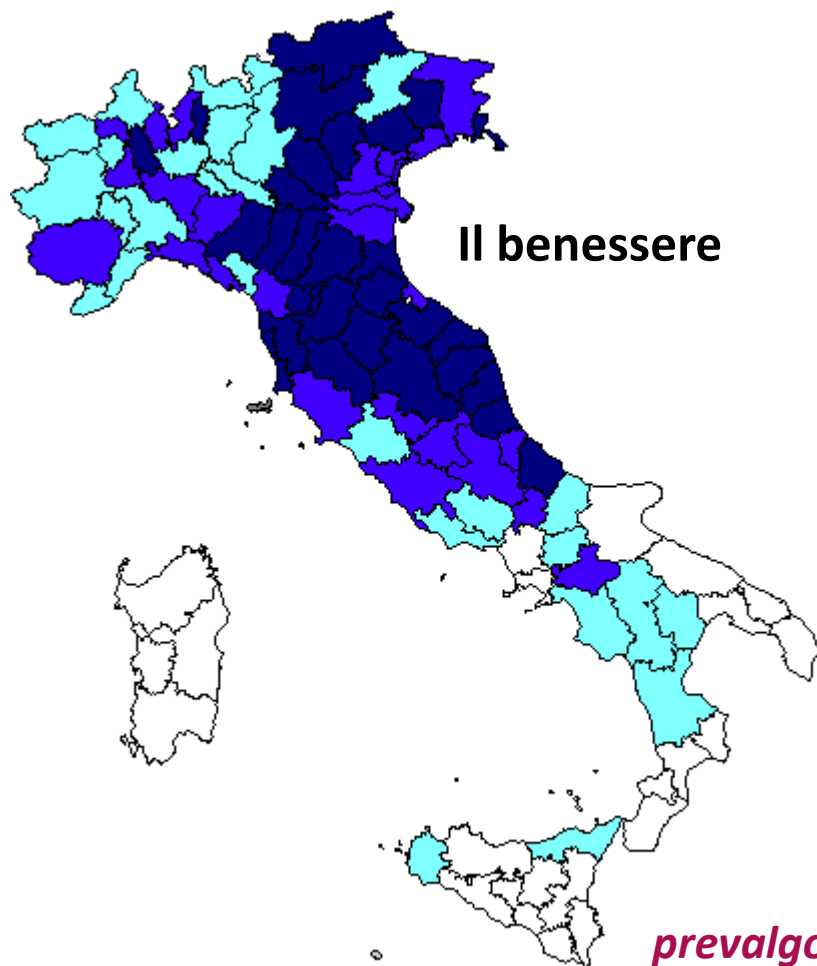
[cfr.: Commissione Europea - “Macroeconomic Imbalance Procedure”].

La debole competitività esterna

Le variazioni 1995-2008



I distretti: i luoghi del benessere



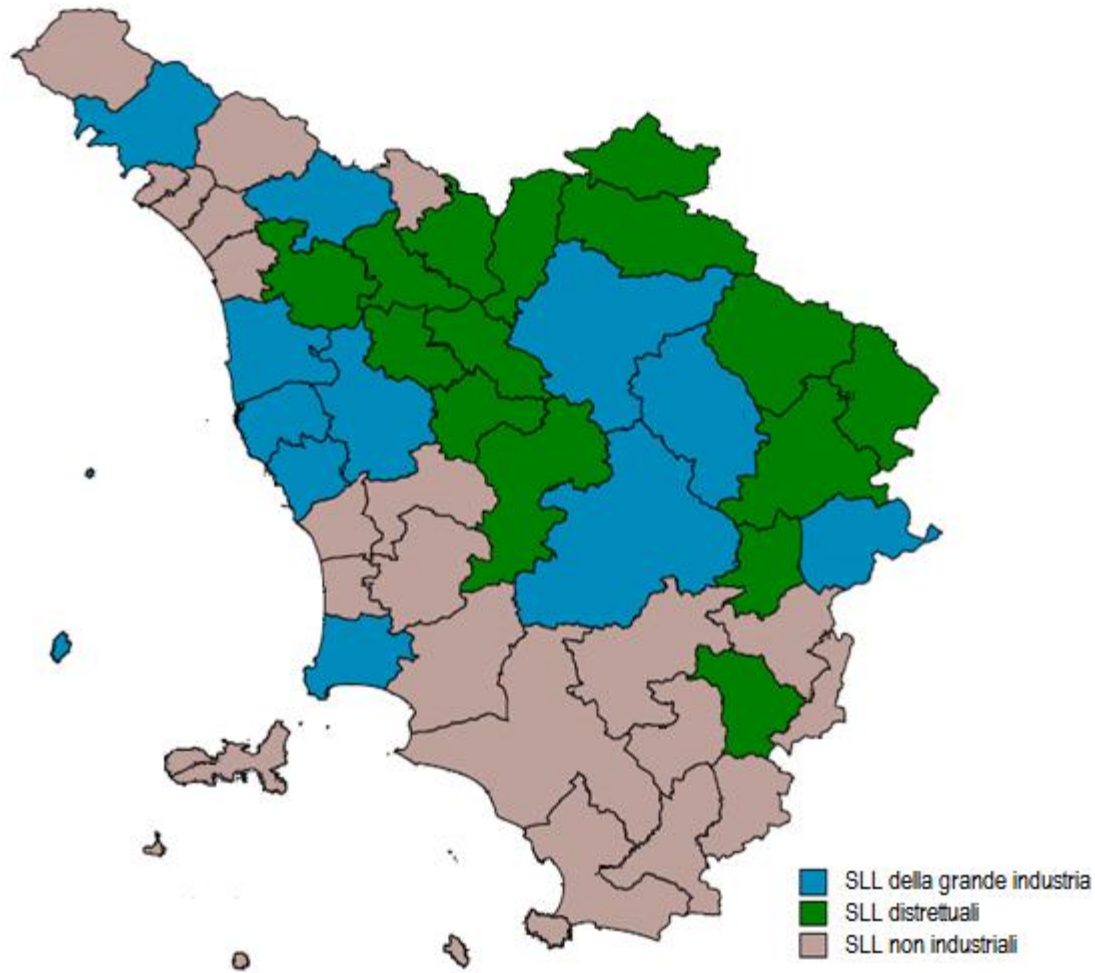
IL BENESSERE
prevalgono le aree di piccola impresa
Il capitalismo dal volto umano

Il rischio nel modello distrettuale

Talvolta può accadere che:

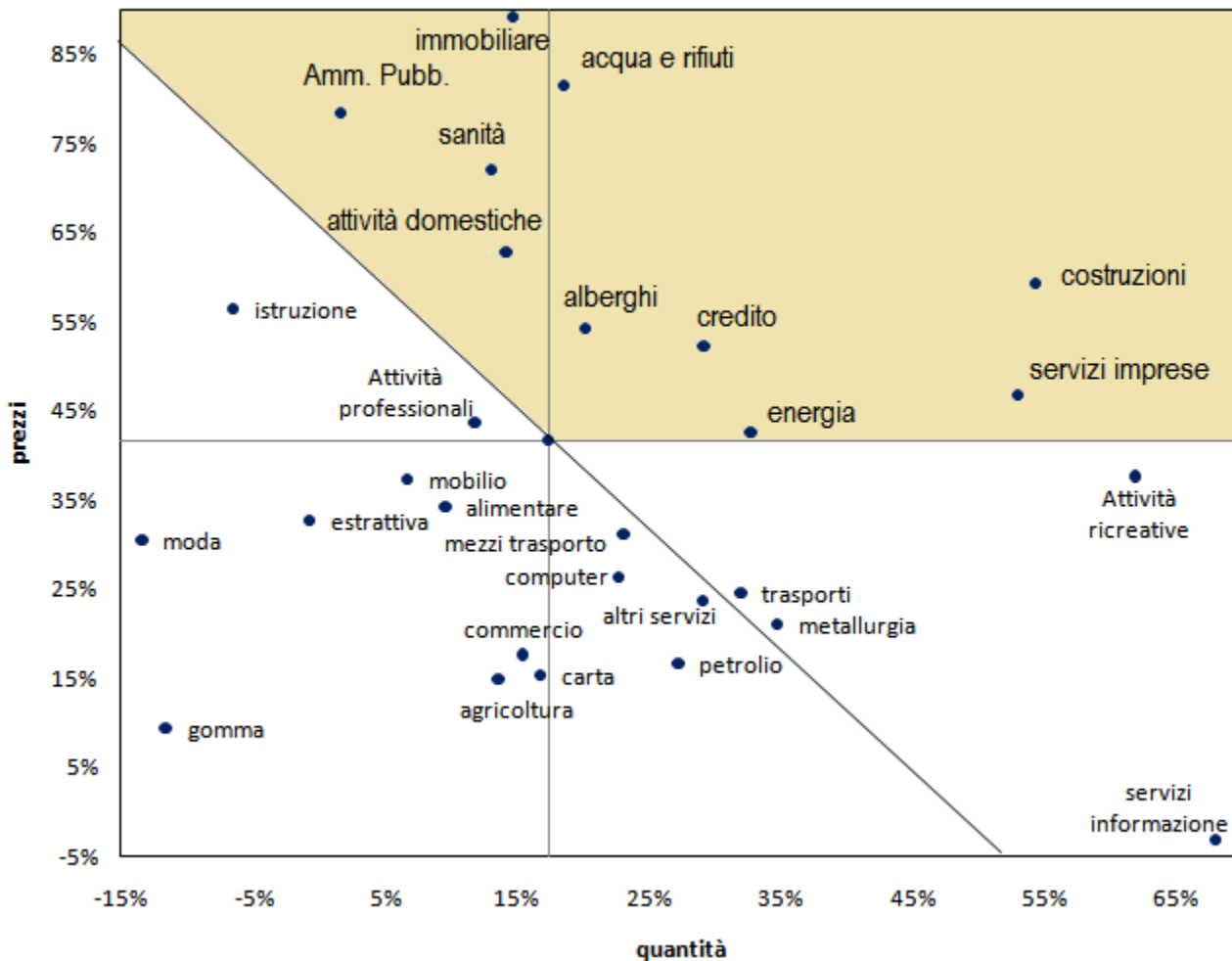
*“... con il favore di un periodo di crescita relativamente stabile le élite dominanti [...] **operino per mantenere lo status quo e siano incapaci di dirigere le risorse locali** in modo da fronteggiare, per esempio, le crescenti difficoltà che si pongono sui mercati finali. **Allora il gioco si rivolge al mantenimento delle rendite acquisite ...**” [G. Becattini]*

Ma la Toscana non è solo distretti



Cresce il terziario favorito dai prezzi

Variazioni di prezzo e quantità 1995-2008



La preferenza per il “fronte”

La distribuzione del lavoro nelle filiere

Media Lombardia, Veneto, Emilia=100

Le filiere	Le specializzazioni	Il peso del “fronte”
Consumi dei residenti	105%	65%
Consumi collettivi	123%	84%
Investimenti fissi	86%	61%
Esportazioni	89%	82%
Turismo	156%	76%
totale	100%	73%

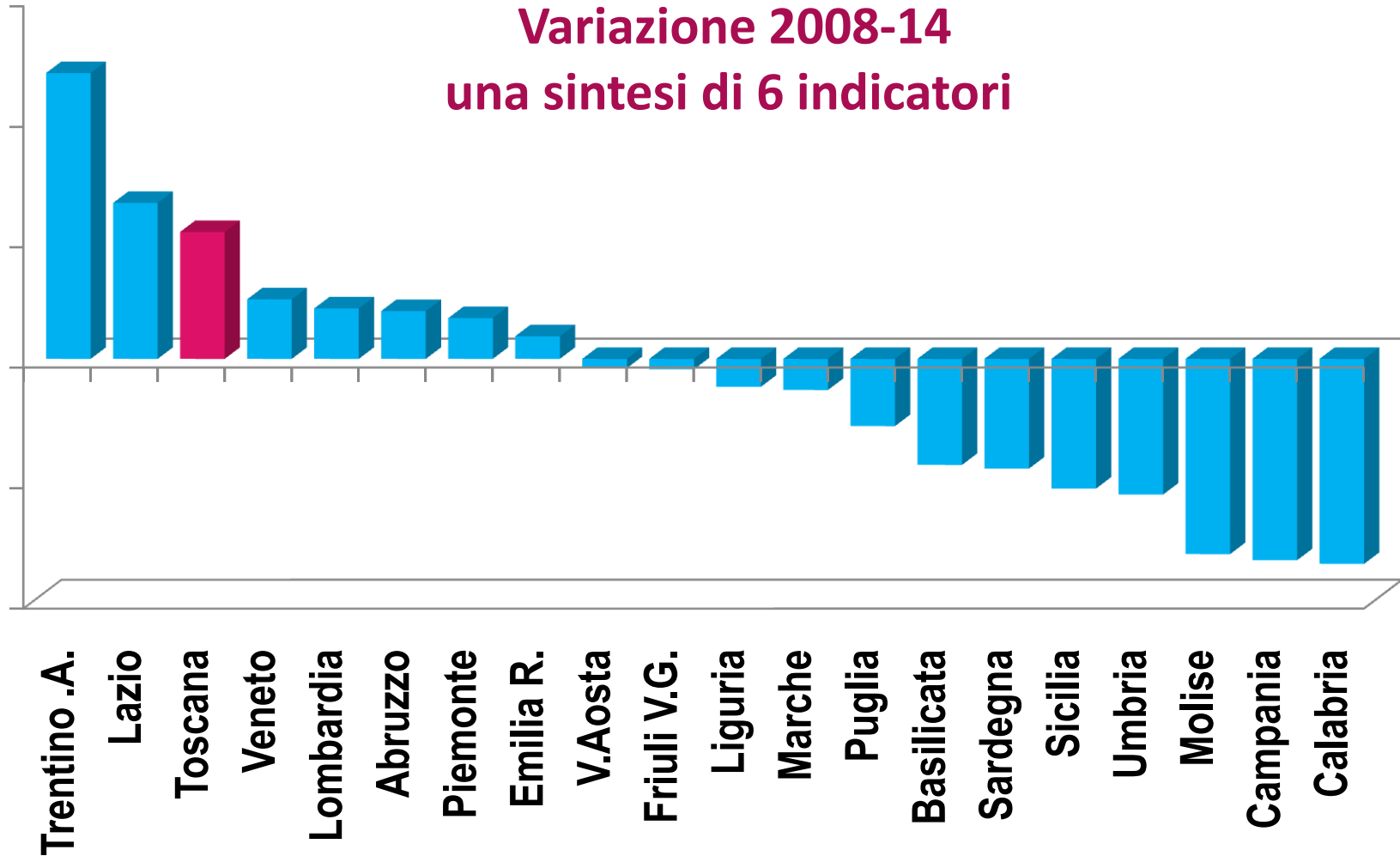


IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

***Il 2008 e la lunga recessione:
eppur si muove***

Meglio delle altre regioni

Variazione 2008-14
una sintesi di 6 indicatori



Con una forte crescita dell'export



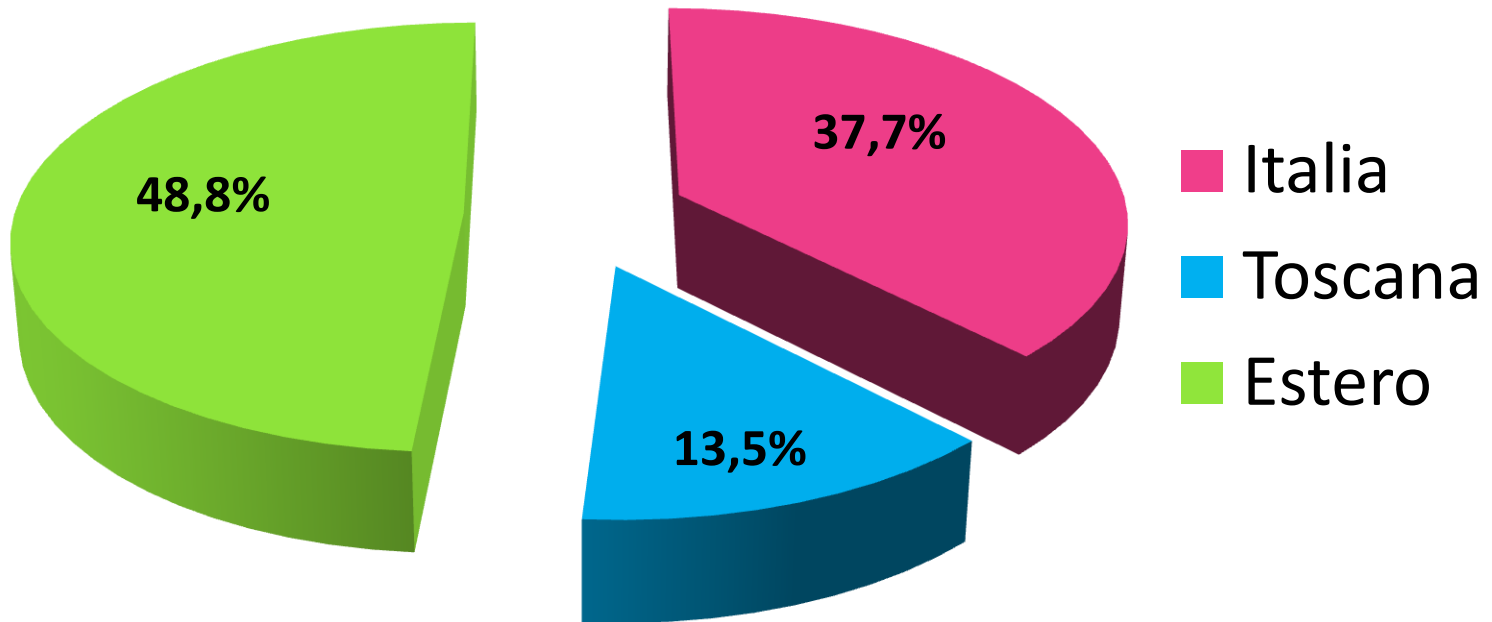
Ma l'industria soffre nonostante l'export

Tassi di variazione del valore aggiunto tra il 2008 e il 2014

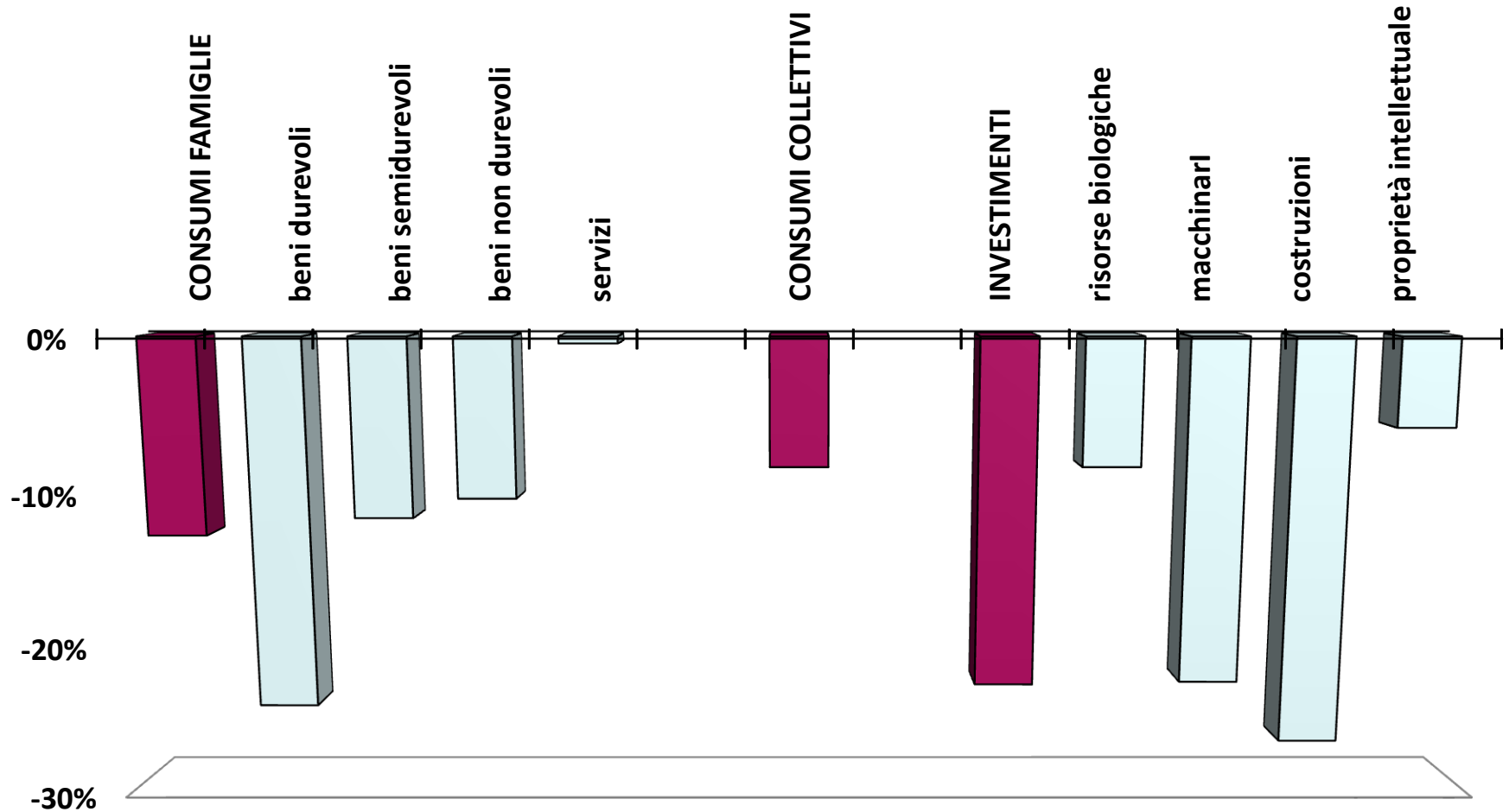
Agricoltura	-5.8%
Industria in senso stretto	-15.4%
Costruzioni	-31.8%
Servizi	1.4%
totale	-4.6%

Il manifatturiero non dipende solo dall'export

Quota del valore aggiunto manifatturiero dipendente da domanda estera, toscana, italiana



... e la domanda interna di beni è in caduta libera



Non mancano però le imprese dinamiche

	N. imprese	Addetti	Fatt. (meuro)	Export (meuro)	Peso % export
<i>Addetti o fatturato</i>	3.555	124.147	37.937	12.623	33,3%
<i>Addetti e fatturato</i>	2.191	74.731	23.281	8.621	37,0%
Totale imprese	41.866	310.300	56.256	16.006	28,5%
Peso % imprese dinamiche	8,5%	40,0%	67,4%	78,9%	
<i>Sia addetti che fatturato</i>	5,2%	24,1%	41,4%	53,9%	

... in tutti i settori

	N imprese	addetti	fatturato
Estrattive	22.0%	45.0%	54.6%
Alimentari	10.1%	45.8%	79.2%
Moda	8.0%	35.8%	76.9%
Carta e stampa	12.6%	57.1%	88.8%
Legno e mobili	5.0%	25.5%	57.9%
Chimica e farmaceutica	22.0%	65.7%	86.3%
Minerali non metalliferi	6.8%	28.1%	53.1%
Metallurgia e prodotti in metallo	9.0%	36.8%	69.7%
Meccanica e mezzi di trasporto	18.9%	66.4%	86.1%
altre industrie manifatturiere	4.9%	26.2%	58.8%
TOTALE	8.5%	40.0%	78.9%

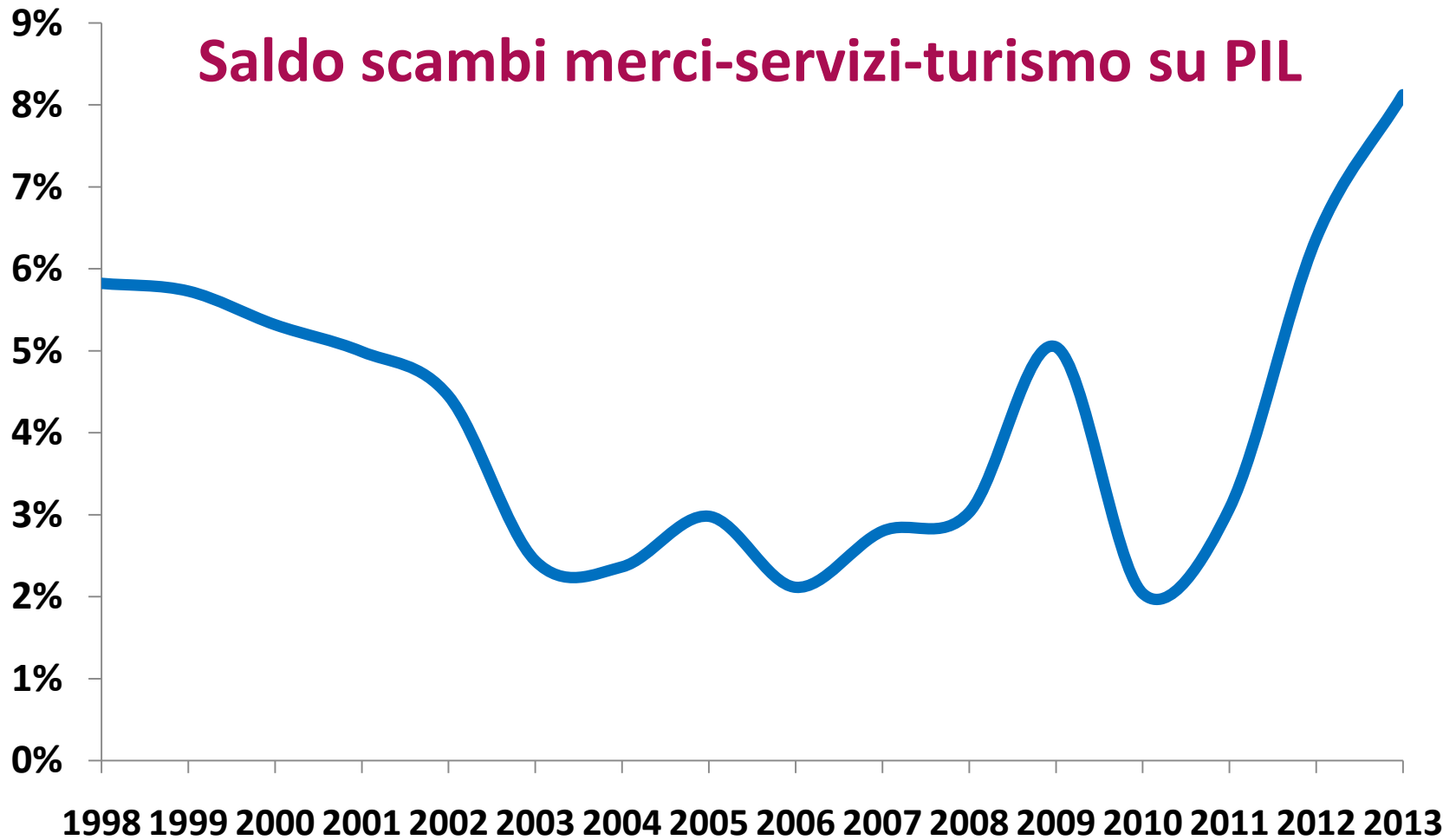
Le nostre previsioni

Crescita PIL intorno all'1% più alta dell'Italia nel 2015 per rallentare nel 2016 (effetto rimbalzo)

Crescita potenziale di qui al 2025:

- 0,9% annuo (0,7 % Italia)
- 1,7% con 500 milioni annui in più di investimento pubblico

Quale politica per una regione in avanzo commerciale



Le contraddizioni

- Crescono le esportazioni più che in Germania e vi è un numero interessante di imprese dinamiche (**siamo competitivi**)
- Il saldo commerciale è costantemente positivo (**sarebbero possibili politiche espansive**)

Ma

- Gli investimenti pubblici sono crollati (**fiscal compact?**)
- Gli investimenti privati soffrono (**trappola della liquidità?**)